

D.G.R. n. 6 - 1988

OGGETTO:

D.lgs. 112/98. Atto di indirizzo e criteri per la definizione del Piano regionale di programmazione della rete scolastica e del Piano regionale di programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado. Anno scolastico 2021/2022. Proposta al Consiglio Regionale.

A relazione dell' Assessore CHIORINO:

Premesso che:

- la legge 59/1997, all'art. 21 prevede la riorganizzazione del sistema scolastico in funzione dell'autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
- il Decreto legislativo n. 112/1998, in attuazione della delega conferita dalla legge n. 59/1997, all'art. 137 affida allo Stato i compiti e le funzioni concernenti i criteri ed i parametri per l'organizzazione della rete scolastica, all'art. 138 individua le funzioni amministrative da delegare alle Regioni, all'art. 139 attribuisce alle Province e ai Comuni alcune funzioni in materia di istruzione;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 233/1998 e s.m.i reca norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche;
- la legge 53/2003 delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81/2009 reca norme per la riorganizzazione della rete scolastica ed indica i parametri per la formazione delle classi ai fini della determinazione degli organici;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2009 reca norme di riordino della scuola infanzia e del I ciclo;
- la Sentenza della Corte Costituzionale n. 200 del 2009 conferma che le Regioni hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento della rete scolastica;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 87/2010 reca norme di riordino degli Istituti Professionali ex art. 64 del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 88/2010 reca norme di riordino degli Istituti Tecnici ex art. 64 del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2010 reca norme di riordino dei Licei ex art. 64 del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008;
- la Sentenza della Corte Costituzionale n. 92 del 2011 annulla i commi 4 e 6 (istituzione nuove scuole e nuove sezioni di scuola dell'infanzia, possibilità di accogliere i bambini tra i 2 ed i 3 anni nelle sezioni di infanzia dei piccoli Comuni) dell'art. 2 del D.P.R. n. 89/2009 e stabilisce che detta competenza spetta alle Regioni nell'ambito del dimensionamento della rete scolastica;
- la legge n. 183/2011, all'articolo 4, commi 69 e 70, detta norme in materia di istituzioni scolastiche sottodimensionate, e tra l'altro innalza il numero minimo di alunni per l'assegnazione del dirigente scolastico a 600, con deroga a 400 nei comuni montani
- la legge n. 35/2012, all'articolo 52 reca disposizioni in merito alla promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori – ITS;
- i Decreti interministeriali del 24.4.2012 definiscono ambiti, criteri e modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Professionali e degli Istituti Tecnici negli spazi di flessibilità previsti rispettivamente dal D.P.R. 87/2010 e 88/2010;
- le direttive del Ministro Istruzione Università e Ricerca del 1.8.2012, definiscono le Linee Guida per i percorsi degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali relativi alle ulteriori

articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui agli elenchi nazionali istituiti con i decreti interministeriali del 24.4.2012;

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 263/2012 reca norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 52/2013 approva il "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89";
- il Decreto del 7.10.2013 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze di integrazione dell'elenco nazionale delle opzioni quali ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici, opzione Tecnologie del legno nell'indirizzo Meccanica Meccatronica ed energia, articolazione Meccanica e Meccatronica;
- la legge n. 128/2013, reca misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca;
- l'Accordo in Conferenza Unificata del 10.7.2014 definisce le Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali;
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca del 12.3.2015 definisce le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei C.P.I.A.;
- la legge n. 107/2015 reca la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- il Protocollo d'intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e il Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 23 maggio 2016 definisce il "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei servizi minorili della giustizia";
- il Decreto legislativo n. 61/2017 reca la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione professionale, a norma dell'art. 1 commi 180 e 181, lettera d) della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- il Decreto legislativo n. 65/2017 detta norme in merito all'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'art. 1 commi 180 e 181, lettera d) della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- il Decreto interministeriale del 17 maggio 2018 definisce i criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale;
- il Decreto del MIUR del 22 maggio 2018 n. 427 recepisce l'Accordo, sancito nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 10 maggio 2018, Rep. atti n. 100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;
- il Decreto interministeriale del 24 maggio 2018, n. 92 adotta il regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- il Protocollo d'intesa del 25 luglio 2018 n. 11180 tra il Provveditorato Regionale dell'amministrazione Penitenziaria del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e l'U.S.R. per il Piemonte è finalizzato a promuovere il coordinamento regionale dell'istruzione in carcere;
- con Decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca del 23 agosto 2019, n. 766 sono state adottate le Linee guida atte a favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto

didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale, e a individuare i criteri per la declinazione degli indirizzi di studio in percorsi formativi richiesti dal territorio;

- il Decreto del Ministero dell'istruzione del 14 maggio 2020, n. 487 individua la consistenza complessive delle dotazioni organiche dei dirigenti scolastici per l'a.s. 2020/2021.

Richiamate:

- la legge regionale del 28 dicembre 2007, n. 28 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa" e s.m.i.;
- la legge regionale del 28 settembre 2012, n. 11 "Disposizioni organiche in materia di enti locali" e s.m.i.;
- la legge regionale del 29 ottobre 2015, n. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 1-10104 del 21 novembre 2008 che individua i comuni ad alta/media/bassa-moderata marginalità;
- la D.C.R. 25 Marzo 2019, n. 367 – 6857 "Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa), articolo 27 – Atto di indirizzo per l'attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio";
- l'Accordo fra la Regione Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, approvato con D.G.R. n. 4-850 del 23 dicembre 2019, relativo alla realizzazione a partire dagli aa.ss. 2020/21, 2021/22 e 2022/23 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in regime di sussidiarietà da parte degli istituti professionali, ai sensi del D.Lgs. n. 61/2017;
- la Deliberazione del Consiglio regionale n. 8-21579 del 1 ottobre 2019 di approvazione dell'atto di indirizzo che ha fornito indicazioni per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2020/21.

Richiamato, inoltre, che, in considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, sono state approvate le seguenti norme per l'avvio e la pianificazione organizzativa e didattica per l'a.s. 2020/21:

- legge del 6 giugno 2020, n. 41 di conversione con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020 n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;
- Decreto del Ministero dell'Istruzione del 26 giugno 2020, n. 39 di adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di istruzione per l'a.s. 2020/21;
- Decreto del Ministero dell'Istruzione n. 89 del 7 agosto 2020 di adozione della didattica digitale integrata;
- legge del 17 luglio 2020, n. 77 di conversione, con modificazioni del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, Titolo VIII, Capo VIII.

Dato atto che nell'a.s. 2020/21 la ripresa delle attività didattiche in presenza dovrà avvenire nel rispetto:

- delle indicazioni finalizzate alla prevenzione del contagio contenute nei verbali del Comitato Tecnico Scientifico (CTS)
 - del 28 maggio 2020, n. 82;
 - del 22 maggio, n. 90;

- del 7 luglio 2020, n. 94;
- del 10 agosto, n. 100;
- del 31 agosto 2020, n. 104;
- del Decreto del Ministero dell'Istruzione del 3 agosto 2020, n. 80 relativo all'adozione del "Documento di indirizzo per l'orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'Infanzia";
- del Decreto Ministero dell'istruzione del 6 agosto 2020, n. 87 di approvazione del Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19;
- del D.P.C.M. del 7 agosto 2020, come integrato dal D.P.C.M. del 7 settembre 2020 che recano ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 9 settembre 2020, n. 95 "Linee di indirizzo per la riapertura delle scuole in Piemonte. Disposizioni attuative per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica.

Dato atto, altresì, che l'a.s. 2020/21:

- sarà caratterizzato da alcuni aspetti di eccezionalità organizzativa e didattica, al fine di consentirne l'avvio e lo svolgimento nel rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- vedrà una diversa organizzazione nell'articolazione dei punti di erogazione esistenti in sedi provvisorie e la deroga ai parametri minimi e massimi per la formazione delle classi, previsti dal D.P.R. 81/2009;
- comporterà il ricorso alla didattica digitale integrata;
- sarà un anno di transizione e di assestamento e richiederà nei primi mesi della didattica il massimo coinvolgimento di istituzioni scolastiche ed enti locali.

Ritenuto, pertanto, che è necessario tenere in considerazione le innovazioni richieste dal momento e il contesto in cui tutti gli attori coinvolti si trovano ad operare, nel fornire indicazioni:

- attuative per realizzare la mappatura dei profili in uscita degli indirizzi di studio dell'istruzione professionale;
- agli Enti locali e alle Istituzioni scolastiche coinvolti nel processo di definizione della rete scolastica e dell'offerta formativa, in modo da attuare una programmazione basata sulla concertazione e collaborazione istituzionale, le cui proposte devono essere agevolmente recepite nel tessuto scolastico di riferimento.

Richiamato, infine, il ruolo della Regione Piemonte nella programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, in merito alle varie componenti del sistema e alla promozione di interlocuzioni con i soggetti del territorio nel rispetto della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie.

Richiamata l'importanza di valorizzare il sistema dell'istruzione nel suo complesso, salvaguardando il servizio scolastico nelle aree montane e marginali, geograficamente ed economicamente svantaggiate, a supporto del contrasto dello spopolamento e della dispersione scolastica, nonché di mantenere i percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale.

Ritenuto pertanto opportuno, per quanto sopra esposto, ed ai fini di una ottimale *governance* territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa del Piemonte, di procedere all'approvazione dell'atto di indirizzo e dei criteri per la definizione del Piano regionale di programmazione della rete scolastica e del Piano regionale di programmazione dell'offerta

Segue testo deliberazione n. **6 - 1988** in data **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**

Pag. 5

formativa delle scuole secondarie di II grado per l'a.s. 2021/22, di cui all'allegato A della presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale.

Sentita la Conferenza regionale per il diritto allo studio e la libera scelta educativa di cui all'art. 26 della L.R. 28/2007 in data 18.9.2020.

Dato atto che la presente Deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

di proporre al Consiglio regionale:

- di approvare l'atto di indirizzo ed i criteri per la definizione del Piano regionale di programmazione della rete scolastica e del Piano regionale di programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado per l'a.s. 2021/22, di cui all'allegato A della presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che l'atto di indirizzo e i criteri per la definizione del Piano regionale di programmazione della rete scolastica e del Piano regionale di programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado per l'a.s. 2021/22, successivamente all'approvazione del Consiglio Regionale, saranno ufficialmente trasmessi dal Settore Politiche dell'istruzione, programmazione e monitoraggio delle strutture scolastiche alle Amministrazioni provinciali piemontesi ed alla Città Metropolitana per la redazione dei piani provinciali e metropolitano di dimensionamento scolastico e dell'offerta formativa per l'a.s. 2021/2022;
- di stabilire, altresì, che le proposte dei piani provinciali e metropolitano di revisione e dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2021/22 dovranno pervenire all'amministrazione regionale entro il 23.11.2020;
- di demandare alla Giunta Regionale, entro il 31.12.2020, l'approvazione del Piano regionale di programmazione della rete scolastica e del Piano regionale di programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado per l'a.s. 2021/22, sulla base dei criteri adottati con deliberazione del Consiglio Regionale e sentita la competente commissione consiliare;
- di demandare, infine, alla Giunta regionale la trasmissione all'Ufficio Scolastico regionale per il Piemonte, per gli adempimenti di competenza:
 - del Piano regionale di programmazione della rete scolastica per l'a.s. 2021/22;
 - del Piano regionale di programmazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado.